Anno LII - N. 9
IMOLA
26 Febbraio 1949
Sede: Via Cavour, 53
Abbonamento annuo L. [illegible]
" semestrale " [illegible]
" trimestrale " [illegible]
Spedizione in abbonamento postale Gruppo II
Una copia L. 15

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA – SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

La lotta fra capitalismo e Socialismo non è mai stata più chiara del momento attuale: Il capitalismo lotta per conservare gli ingiusti privilegi, il lavoratore lotta per il diritto alla vita.

Due mondi in contrasto

Abbiamo la fortuna (o la disgrazia?) di vivere in un'epoca storica veramente straordinaria ed eccezionale.

Dopo tante «Cose viste», abbiamo la fortuna (o la disgrazia?) di assistere, ora, all'urto, al contrasto, alla lotta e, diciamolo pure, alla guerra fredda (che speriamo e auguriamo non sia preludio di altri e cruenti conflitti) fra due mondi diversi, o meglio, fra due idealità o mentalità opposte fra sistemi e metodi di vita sociale di cui l'uno si appresta a soppiantar l'altro che vuol persistere a rimaner tale e quale.

A ben guardare le cose, non è solo la Repubblica dei Soviet in combatta con gli Stati Uniti d'America.

Purtroppo sono molti che, semplicemente ed erroneamente, così credono nella mente loro; e magari pensano che una nuova guerra possa risolvere, in modo definitivo, ogni questione ed ogni contrasto.

Non riflettono, i tanti, che è qualcosa di assai superiore agli interessi immediati e particolari di questa o quella nazione, di cui si tratta, qualcosa che riguarda il mondo intero.

E la soluzione di ogni quesito, di ogni controversia non è possibile che possa essere data dalla forza vittoriosa di una o dell'altra parte, di quella meglio armata e preparata.

Eserciti e cannoni valgono solo a portar lutti e disgrazie, non a far risolvere questioni di interesse sociale.

Si tratta oggi dell'urto di idee o di sistemi di vita nuova che si dimostrano ogni giorno più incompatibili col passato.

Sono due mondi in contrasto.

Il mondo capitalistico, il mondo di chi crede che «è andata sempre così sempre andrà così», il mondo ostinatamente conservatore che si trova oggi a competere con un nuovo mondo che è, o che si crede, destinato a succedere all'altro.

Si rifletta bene.

Se l'idea di questo nuovo mondo è giusto e buono e attuabile, se risponde ai bisogni del divenire sociale, non ci sarà forza di cannoni o di bombe atomiche che possa impedire la realizzazione.

E' fatale che così sia.

Se l'ideale è buono e mira a una maggior giustizia sociale, non c'è forza di eserciti e di armi, non c'è influenza di spiriti passatisti, siano pure elevati o ritenuti dotati di sovraumano potere, che possa arrestare, per un più o meno prossimo domani, ciò che significhi evoluzione e progresso.

Non ci fu potenza e strapotenza di imperatori romani capace di impedire l'avvento dell'ideale di Cristo quando esso rappresentava la aspirazione, le necessità e i bisogni della gran maggioranza degli schiavi della gleba.

Non ci fu santa alleanza o lega di retrogradi conservatori, capace di arrestare l'avvento del «terzo stato» e il sorgere della società borghese affermatasi — più che per gli orrori e i furori dell'89 e del 93 — con l'apparire delle macchine e col conseguentivo iniziarsi dell'industrialismo.

Oggi è il mondo del capitale, il mondo imperialista, giunto al massimo di suo sviluppo, che inizia la sua parabola discendente e, volente o nolente, presagisce i mutamenti a cui è destinato.

Bene o male — sia o non sia dalla Russia che vengano le direttive — un nuovo mondo sta sorgendo.

E' come ai tempi così magistralmente rievocati da Victor Hugo nel suo ben noto romanzo.

Ricordate?

Il vetusto monumento marmoreo, che pareva eterno ed immutabile, cedeva davanti al primo libro stampato su fragili fogli di carta.

«Questo ucciderà quello».

Così fu.

A noi, socialisti, compete il dovere di adoperarci perchè così sia.

dott. giuseppe mazzini

Il Cardinale, il Principe e il Generale

Tutto in alto mare. Nessuna burrasca più meraviglia.

Il dopo guerra sta inoltrandosi per le strade più buie. I preavvisi sono ormai troppi.

Osserviamo: per la condanna del Primate di Ungheria si muove il mondo cattolico e quello giallo. Alla chiesa importa di dominare se anche a scapito del Cristianesimo e della verità.

La reazione non ha più margini.

L'anticlericalismo storico, anche lui è diventato governativo e le ultime vestigia massoniche si rifugiano sotto il baldacchino parrocchiale che le protegge e le avvantaggia nelle posizioni del potere.

L'impostazione è cinica per morbosità di ambizione.

Preoccupa il Primate condannato; non preoccupano Borghese e Roatta assolti.

Misurate di più che cosa sia oggi il mondo italiano. Ma non è maleisia così. Oramai tutte le batterie sono scoperte. Non c'è più nè democrazia nè Vangelo che tenga. I Borboni fanno scuola e la loro scuola è odio, spregiudicatezza e tende ad esasperare.

C'è da consolarsi solo pensando che il taglio è netto, che in mezzo alle due sponde contendenti ci sono rimasti i doveri di una storia che fu e che si è lasciata ingoiare dalla cronaca.

L'Italia è sempre il Paese dei tradimenti e soprattutto è un Paese dove la sua gente a periodi fa della rassegnazione una valvola di sicurezza.

Ma anche la rassegnazione è un peccato contro la coscienza nazionale se vero è che dopo la liberazione, scaturita la Costituzione, si giurò per una fedeltà che si disconosce in atto e in fatto.

* * *

La preparazione cammina nel rifiorire delle nostalgie che tutte le benedizioni accolgono, nei sistemi che rinverdiscono nella santa protezione dei potenti che ritornano se stessi non sapendo rinunciare all'istinto sanfedista.

Essi no che non sono dei traditori; perchè, dopo una breve parentesi di inganni e di menzogne, si riprendono al passato in cui trovarono motivi di vita e di dominio.

I traditori sono coloro che nel passato furono il contrario in rapporto alle assunzioni odierne e che col loro tradimento alimentarono la stabilità dell'Italia nella ripresa dei metodi battuti dalla guerra e dalla civiltà.

Il Primate, il Principe e il Generale quindi, riprendono a respirare: il primo nel clima di una protesta fine a se stessa, gli altri nel clima della loro gloria riconosciuta dal crisma ufficiale.

Qui, non c'è mistero! Contro resta sola quella parte di italiani che conobbero sofferenze e sacrifici e che lottarono contro gli inganni e i tradimenti.

Per Borghese e Roatta o inni di giubilo o complici silenzi.

Non c'è da discutere c'è da imparare e da prepararsi ripensando all'inutilità delle posizioni avventiniane.

Il Governo sarà reticente per opportunità. Ma è chiaro negli scopi.

Buio per chi non vuol vedere. Sole per chi saprà ricordare gli impegni assunti sulle vie della resistenza chiazzate di sangue eroico e generoso!

Xer

GAZZARRE INUTILI

Quando sabato mattina gli studenti dell'Istituto Pier Crescenzi di Bologna si recarono a scuola, ebbero l'ingrata sorpresa di notare qualche cosa di anormale.

Crocchi di rumorosi scolari davano al passante ancora assonnolito la sensità che qualche cosa si stava combinando.

I giovani aderenti al M.S.I. avevano preparato con bandiere e con una volontà abbastanza tenace una dimostrazione antisovietica.

I giovanetti, tristi eredi spirituali della dottrina di uomini che hanno portato il popolo italiano alle tristi condizioni in cui si trova, credevano di trovare il terreno adatto per potere preparare e condurre a fine le loro intenzioni.

Forse incorraggiati dallo sciopero del nove febbraio i missini credettero di poter disporre, come nel passato della gioventù studentesca.

Il 9 febbraio gli studenti preferirono disertare le lezioni mentre sabato mattina erano andati a scuola regolarmente. Perchè questo cambiamento?

Alla gioventù studiosa il 9 febbraio era stato dipinto come l'anniversario di una repubblica fondata sui principi dell'onestà, della rettitudine, della democrazia, esempio di democrazia progressiva in un mondo corrotto dal papato e invaso dalla burocrazia del capitale.

Ma per i giovani studenti la dimostrazione antisovietica sotto la fosca tinta di uno stupido nazionalismo era inutile, per loro tutto ciò sembrava strano e gretto.

Giovani che vi onorate di appartenere al Partito del M.S.I. ormai i tempi sono cambiati, hanno compreso i giovani lavoratori del pensiero che quando si recavano in piazza per rivendicare Gibuti, Tunisi, Malta e l'Impero si erano combinando un tremendo errore di cui ora ne stanno pagando le conseguenze.

Allora si parlava contro l'Inghilterra mentre ora tentate di porli contro la Russia, ma hanno capito che tutti i pretesti sono buoni per provocare disordini, e per porli contro i lavoratori delle fabbriche e dei campi.

Quale meschina figura avete fatto l'altra mattina, quale disgraziata dimostrazione avete tentato di comporre, eppure sono passati appena dieci anni da quando li avevate con voi nella vostra orbita e ve ne servivate per i vostri interessi.

In questo frattempo hanno compreso il loro errore e sanno che li avete trattati in modi non conci ai loro ideali. Ecco la realtà tanto dura per voi, credetelo, giovani «missini», cambiate strada poichè la vostra è una meta che non raggiungerete mai, riflettete e sappiateci dire che cosa ne pensate del lo lo tra inutile ed incosciente gazzarra.

Anba

Conferenza del Dott. Pultrini

Diciamolo subito, più che una conferenza è stata una lezione. Il Dott. Pultrini ha mostrato di avere una larga conoscenza dell'arte cinematografica mondiale ed ha parlato con alta competenza. Non è possibile dare in poche righe un resoconto esatto di una lezione che ha durato oltre un'ora. L'oratore ha affermato che il cinema deve essere una scuola di cultura, prospettare la vita nella sua realtà così che le poche ore che si passano al cinema siano per lo spettatore una forma di cultura e non solo un banale passatempo. Il Dott. Pultrini afferma che è necessario che il cinema non serva più a fare la propaganda politica dei vari paesi interessati a continuare ad ingannare l'ancora ingenuo popolo.

Alla fine del suo dire l'oratore è stato salutato con scroscianti applausi.

La Biblioteca governativa dell'U.R.S.S. «LENIN»

Nel luglio 1918 con uno speciale decreto di Lenin stabilì che tutte le case di edizioni, di tutti gli uffici, inviassero gratuitamente alla biblioteca, che ora porta il suo nome, parecchi esemplari di tutti i libri stampati. Se fino al 1917, durante i 55 anni della sua esistenza la biblioteca raccolse in tutto circa un milione di volumi, in 30 anni del governo sovietico furono raccolti più di 11 milioni di volumi.

Attualmente la biblioteca «Lenin» supera, per quantità di libri, la Biblioteca Nazionale francese e la biblioteca del Museo britannico e la biblioteca del Congresso di Washington che è stata organizzata nel 1800.

Tra i libri raccolti nella biblioteca vi sono rare edizioni e manoscritti, prezioso materiale per i filologi, di storici e per tutti gli studiosi di letteratura. Sono pure conservati libri della raccolta del creatore dell'esercito moscovita, Ivan III, lettere di Pietro I, note dei grandi condottieri Suvorov, Kutuzov, manoscritti di molti classici della letteratura. Vi sono inoltre degli «unici» della cultura mondiale, come pure le prime edizioni di tutti i libri del grande filosofo materialista Bruno.

In nessuna biblioteca al mondo i libri [illegible] in movimento continuo come nella biblioteca «Lenin».

Fare il numero di visitatori e di libri della biblioteca «Lenin» ha difficoltà di se tutte le altre biblioteche del mondo. La biblioteca del Congresso degli Stati Uniti a Washington è visitata in media dall'anno da 400.000 persone alle quali si consegnano 2300 libri. La biblioteca «Lenin» è stata visitata nel 1947, da 1.200.000 lettori ai quali sono stati consegnati 23.400.000 libri.

Giornalmente la biblioteca «Lenin» di Mosca riceve diecine di domande da tutti gli angoli dell'Unione Sovietica. Solo nel 1948 la biblioteca ha dato 82.319 informazioni bibliografiche.

Dal 1946 la biblioteca ha istituito un servizio di abbonamento inter-bibliotecario. In media al giorno vi sono più di 500 domande. Le edizioni vengono anche dalle lontane regioni dell'U.R.S.S. e giornalmente partono centinaia di pacchi raccomandati attraverso la posta. Dopo un mese i libri devono tornare al loro posto.

Oltre 2000 biblioteche delle repubbliche federali, autonome, regionali, scientifiche, [illegible] ed altre istituti superiori sono collegati con Mosca a mezzo di questi [illegible].

La biblioteca «Lenin» è collegata con [illegible] scientifiche e biblioteche di altre città [illegible] che informa sui nuovi libri che si [illegible] nell'U.R.S.S. e stampa speciali [illegible] per l'estero.

ATTIVITÀ SOCIALISTA

DOZZA

Mercoledì 16 febbraio u. s. ha avuto luogo una riuscita e numerosa assemblea della Sezione di Dozza, ritornata in piena attività per lo spirito di alcuni giovani compagni fra i quali non si possono non ricordare Pennazzi e Seragnoli. Presentato dal comp. Pennazzi ha svolto una dettagliata relazione politico-organizzativa il comp. Poggipollini il quale ha anche trattato delle vicine elezioni sindacali.

* * *

Domenica 20 febbraio, nel Salone del Palazzo Comunale, presentato dal comp. Poggipollini, davanti a numeroso ed attento uditorio ha parlato l'on. Verenine Grazia il quale, dopo avere esordito rivendicando i meriti ed i sacrifici dei Partigiani italiani, oggi considerati dal governo alla stregua di criminali ha poi parlato della situazione nazionale ed internazionale, della questione del maltolto, degli uffici di collocamento, delle lotte bracciantili, attentamente seguito dagli uditori, spesso interrotto da applausi di consenso.

Una ovazione entusiastica ha salutato l'oratore al termine del suo chiaro ed appassionante comizio, e se il compagno onorevole Grazia ha certamente avuta una ottima impressione dei socialisti e dei lavoratori dozzesi, questi a loro volta, ricorderanno il brillante, appassionato, sincero discorso del deputato socialista.

CASALFIUMANESE

Sabato 19 febbraio ha partecipato all'assemblea della sezione di Casalfiumanese il comp. Poggipollini il quale ha dovuto constatare varie deficienze nel funzionamento della Sezione e per ciò dopo aver svolta una chiara e dettagliata relazione politica ha anche impartite precise direttive circa il tesseramento ed il lavoro futuro di funzionamento della Sezione stessa.

Vogliamo sperare che Casalfiumanese dopo una pausa, già troppo lunga, tornerà ad essere una vessillifera del socialismo nella zona della montagna imolese, per merito e per virtù di una rinnovata attività di tutti quei compagni.

ZELLO

Sabato 19 febbraio u. s. il comp. Sella ha partecipato alla riunione della Sezione tornando una dettagliata relazione organizzativa ed invitando quei compagni a lavorare maggiormente ed a tenere sempre alto il nome del Partito nella loro zona. Vi è qualche sfasamento di lavoro ma siamo certi che quei compagni sapranno, lavorando meglio per l'avvenire, riprendere la loro posizione di lotta.

PIEVE S. ANDREA

Sabato 19 u. s. organizzata con grande spirito di abnegazione e maggiore entusiasmo da tutti i compagni socialisti e comunisti della località ha avuto luogo una riuscitissima Festa Rosa. Grande affluenza e grande entusiasmo in tutti i partecipanti, ma più grande ancora la soddisfazione di tutti gli attivisti che hanno lavorato. Bravo Nanni Bravi tutti e continuate a lavorare i frutti non mancheranno.

CHIUSURA

Lunedì 21 febbraio ha avuto luogo un pubblico comizio con la partecipazione del comp. Poggipollini che ha parlato ai numerosi intervenuti della situazione politica nazionale ed internazionale ed ha spiegate le ragioni della lotta unitaria, garanzia di difesa degli interessi della classe lavoratrice e grande possibilità per l'avvento del proletariato alla conquista di quelle vittorie che saranno l'aurora del nuovo giorno socialista nel mondo.

S. PROSPERO

Martedì 22 febbraio era tra i compagni di S. Prospero il comp. Poggipollini che ha lungamente parlato di problemi politico organizzativi e che ha impartito ai compagni presenti precise direttive di lavoro.

Anche a S. Prospero il Partito saprà riprendersi e quella Sezione saprà allineorsi al più presto assieme alle altre più efficienti ed attive.

IL TESSERAMENTO 1949
per la zona imolese

Sassoleone ha spodestato dalla posizione di comando i bravi compagni di Dozza. Bravi Matteucci e Monti!

Pennazzi e Seragnoli però sono dei bravi combattenti e torneranno al contrattacco. Il duello sarà certamente interessante fra le due Sezioni di testa e lo diverrà ancora di più se come si sente mormorare, altre Sezioni inizieranno qualche fuga.

Altri due fatti notevoli in questa settimana sono il nuovo passo in avanti di Giardino (bravi Quercia, Lanci, Minzoni e tutti) e l'arrivo in gruppo a tutta andatura e con notevoli velleità di S. Prospero (Sartini aspira alla testa della classifica!). Infine Imola ha passato, sia pure per pochissimo il fanale di coda a Spazzate Sassatelli.

Al lavoro compagni. In questa gara ognuno deve dare tutto quanto può. Il traguardo non è lontano, pur tuttavia esistono possibilità di successo per tutti.

Arrivederci alla prossima settimana.

Sassoleone 133,33%; Dozza 126,08%, Pontecelli 99,99%, Ponte Santo 96,23%, Giardino 93,47%, Sesto Imolese 92,85%, Sasso Morelli 90%, Bubano 89,68%, S. Prospero 89,36%, Piratello 84,44%, Borgo Tossignano, 80%, Casola Canina 78,43%, Toscanella 76,94%, Montecatone 72%, Mordano 71,64%; Zello 69,05%, Fontanelice 62,30%; Imola 59%; Spazzate Sassatelli 57,14%.

Comunicato della Federazione

DOMENICA 27 febbraio - ore 9
Piazza Calderini, 2° (Sala Quaranta)

Convegno Provinciale di Organizzazione

Ordine del Giorno

Rapporto sul Convegno di Bari (relatore Vittorio Gherardi).

Rafforzare nel lavoro organizzativo della Federazione e piano organizzativo per il 1949 (relatore Goffredo Poggipollini).

Sono delegati al Convegno i membri degli Esecutivi Sezionali e di N.A.S. di Bologna e della Provincia.

LE OLIVE

Annola cultiva per le olive: e l'olio già rincara. Male per tutti, ma intanto bisogna cogliere quelle poche, e le nostre colline già vedono le tristi raccoglitrici alla opera.

In luglio sudano i mietitori al solleone, ma le cicale fanno compagnia, e la sera c'è ancora chi ha forza di contar gli stornelli. A settembre la vendemmia è tutta un'allegria, e la notte si balla sull'aia. Ma la colta delle olive si fa d'inverno ed è un supplizio.

C'è chi le bruca, staccandole dal ramo, e quello è un lavoro da signori (beato chi ha tempo di far la colta come un giardiniere, perchè così l'oliva se ne va pulita al frantoio, e non lascia tanta morchia nel purgatorio), ma i più le raccattano, quando cascano o dopo averle bacchiate col ramazzo, come fanno in Sicilia, dove preparano apposta il terreno sotto la pianta a ricevere il frutto con la opera paziente dello sfruttimeno.

In Toscana ci stendono perfino i lenzuoli e le coperte, ma anche quelli son lassi da gente che i denari ce l'ha. I contadini, specialmente quando c'è abbondanza, aspettano invece che cuschino: e allora è un gusto buttarsi sull'assolaiato e raccattarle a manciate senza bisogno di ramiarle o di raccoglierle a una a una.

In Calabria, sotto le piante giganti (che non le potano) quando è annata buona, si fa la raccolta a gamete, perchè tanto, poi, tutto passa al cribro, e i sassolini e la terra vanno giù: le foglie restano sopra e si levano agevolmente.

Ma, in generale, quasi dappertutto, le olive si raccolgono in terra colte dita: ed è una fatica ed una pena, che sanno soltanto quelli che l'hanno provata. Quelli? diciamo pure «quelle» perchè è un lavoro da donna. In tutta Italia, nella nostra penisola sabbia e nelle isole calde, quasi tutto il lavoro delle olive lo fanno le donne, sotto le cimignole e le morelle dell'Umbria, i grossi della Toscana e le rummale della Sicilia.

Dovunque, alla fine dell'autunno, secondo i luoghi, fino a tutto l'inverno è un fruscheggiar di libbie e di palmale, uno schifio fra le donzelline e la rogna dei rami e la lupa dei secchi tronchi, un frugar fra le piole delle borbe e un grattar la terra, come fanno le galline, quando cercano i vermicciattoli.

E tutto colla punta delle dita, le povere dita che non han preso il callo da un anno all'altro, e lo rifanno a furia di punture, di graffi, di cretti, di tagli, di sbucciature, di scorticature, di squarci e di ferite rimarginate e riaperte cento volte e cicatrizzate mai, e sempre con un po' di terra incastrata nelle caruncole, nei ciccioloni, nei frinzelli e nei raffrigni, che fan saccaia o gemon la marcia sanguinosa, e rinciprigniscono prima di stagnare, e stentano a rimarginare, e non risarciscono mai completamente, e spesso, anche quando son saldate, non rincarniscono bene fino a primavera col l'unguento di Maggio.

Chi pensa, quando si butta un bel fritto di pesce o di cervello di una padellata sgrigiolante, che riempie di allegro scoppiettio e di fumo appetitoso la cucina, chi pensa alle dita martoriate, alle mani assiderate, gonfie di geloni, chiazzate, screpolate, ulcerate delle raccoglitrici di olive.

Povere mani di donne dai dieci ai settant'anni tutte piene di pipite, di porri e di poterecci, sciupate e difformi, rugose e nocchierute, come quelle dei manovali!

Le raccoglitrici che partono la mattina quasi giorno per gli oliveti spesso lontani, e lavoran fino al tramonto sotto gli occhi del caporale o sotto il pungolo del cottimo atroce, e tornano a casa a notte fatta, colle reni spezzate dalla star curve, dopo aver tirato su da terra al secchetto appeso alla vita, e versato nelle sporte, nelle ceste e nei bigoncì, ogni giorno, almeno mezzo quintale di olive, le giovani e le vecchie raccoglitrici e le bambine, che imparan presto a conoscere il muso duro dell'inverno inclemente e l'ardua conquista del pane a prezzo di fatica, non son pagate certo in proporzione del servizio che rendono. Quelle che si ammazzano col cottimo, per un lavoro che sfianca, riescono qualche volta a guadagnarsi per quei pochi mesi il salario d'una zappatore, ma quelle che lavorano a giornata è difficile, oggi, che portino a casa più di duecento lire.

Duecento lire le spende la signora dalla manicure o dalla chiromante.

Ecco un idea.

Fotografiamo la mano della damigella sul cuscinetto di velluto simile alla mano della Santa Cecilia del Dosci, che sfiora il clavicembalo come una palomenta vandata librata sulla siepe dei gelsomini o la mano della dama nera adunca punta dell'incognita: dita diafane e affusolate, coll'unghia di rosa e l'orchetta di perla, mano riposata, che sa le creme prodigiose e le carezze sapienti (oh, Dio che vedo nella palma?) Il monte di Giove: religione e ambizione. Il monte di Saturno: scienza e prudenza. Il Monte di Venere: amor della bellezza e del piacere...) e accanto mettiamoci la mano di una raccoglitrice d'olive, colle sue verruche e i suoi flemmoni, colle sue dita congelate la sanie purulenta, che scola dalle ferite aperte.

Insomma, bisognerà pur farla riposare un po' questa mano maluta. Se madamigella andasse per una settimana sotto l'olivo dalle foglie d'argento (che ombreggia d'un glauco pallore la rupe e crea ciò ch'è più duro l'olto che scorre si molle), il placido e pallido olivo, che piacque al Poeta di Muricae, garbettino, se madamigella, che sa di latino facesse un po' il turno sotto l'albero pallado «cum ramis semper frondentis» caro al georgico poeta imperiale, mentre soffia il tramontanino fresco e la sizza lena il respiro, che ci sarebbe di male?

L'olivo non vuol esser minaccioso, come già quello truculento di Rapisardi, elmo porta sgarbolaccio, nel Canto dei Mietitori: «O benigni signori, o pingui eroi venite un po' dove falciamo noi» con quel che segue. E poi si capisce che son comunque, e questo e quello, tanti retorici, così per dire: altrimenti il grano e le olive rimarrebbero dove sono e non ci sarebbe nè olio nè pane per la nostra mensa. Mentre il pan coll'olio è cibo insuperabile uno bella fetta di pane cuscilinga arrostita sfregolata da uno spicco d'aglio e intinta nell'orcio.

I bimbi aspettano in file per la merenda.

Benedetto sian le nostre mani, o raccoglitrici d'olive.

Rato Bertelini

Nella Grecia fascista non si perde tempo a fare processi: Il comunista Paparigas è stato «suicidato» in carcere; non darà più noia ai sonni tranquilli dei capitalisti greci.

Anche la Spagna del cattolicissimo Franco
non perde tempo

È di ieri la condanna a morte di un socialista perchè tentava di riorganizzare i sindacati operai: varie diecine di anni di galera sono stati distribuiti ad alcune donne che collaboravano in detta opera.

Come si vede sempre umano e liberale il buon Franco.

COMUNICATI DELLA CAMERA DEL LAVORO

Lo sciopero dei Dipendenti dagli Enti Locali

Lo sciopero dei Dipendenti dagli Enti Locali per l'intransigenza degli organi governativi ad accedere a tutte le giuste richieste avanzate comporta con ulteriore danno. Due sole quattro richieste avanzate sono state accolte:

1) Proroga del decreto di con opportune modifiche

2) Approvazione della legge sull'equiparazione delle pensioni dei dipendenti Enti Locali alle pensioni del personale statale

Lo sciopero continuerà fino all'accettazione completa delle altre importantissime richieste il cui effetto oltre ad essere di necessità vitale riveste anche una importanza morale per la categoria:

1) Estensione obbligatoria ai dipendenti da Enti Locali dei miglioramenti che verranno deliberati a favore del personale statale.

2) Blocco totale dei licenziamenti.

La nostra decisione nella lotta non meraviglia nessuno, troppo giuste ed indispensabili sono per noi tali richieste e da troppo tempo si attende invano una loro soluzione. Da circa sette mesi sono state avanzate al Governo proposte per una discussione su tali problemi, in tale periodo la nostra categoria è scesa due volte in sciopero di protesta affiancata agli statali, e tutti invece dimenticata di proposito e tutt'al più ha ricevuto promesse generiche. Da una parte promesse dal Governo quando dall'altra parte quello stesso Governo mobilitava la stampa gialla a sua disposizione per screditare e creare l'ostilità dell'opinione pubblica contro la nostra categoria.

Promessa quindi e assicurazione di risolvere favorevolmente il problema degli aumenti, degli avventizi, delle pensioni ecc. quando d'altro canto la stampa governativa sbandierava i pericoli della stampa di nuova carta moneta dell'aumento dei prezzi e il disastro del bilancio statale conseguenza delle nostre richieste.

Contro una tale irresponsabilità l'arma dello sciopero si è resa necessaria. Oggi poi la stampa governativa ci accusa di avventatezza nella decisione per dei problemi di facile soluzione, si fa più velenosa nel tentativo di fomentare l'opinione pubblica contro la categoria, senza avere il coraggio di raccontare la verità o pronunciarsi esplicitamente sulla giustezza o meno delle nostre richieste. Il Governo dal canto suo che si definisce democratico e formato da uomini che si proclamano difensori della dignità umana, tace, non vuole trattare, non abbozza neppure un tentativo di scusante, si rifiuta di ricevere i nostri rappresentanti. Lesta di creare il crumiraggio, e tutto ciò, a detta della stampa governativa, per dei problemi di facile soluzione.

Tutto ciò è chiaro per noi: vogliono cercare la situazione artificiosa, vogliono addirare ancora una volta lo sciopero. Gli organi governativi conoscono benissimo la gravità della nostra situazione e sanno meglio di noi che le nostre richieste possono essere soddisfatte senza «far saltare» il bilancio dello Stato. Lo stesso governo per bocca di Vanoni ha ammesso che esista in Italia un migliaio di grossi evasori al fisco per centinaia di miliardi di lire, ma non basta, lo stesso Vanoni ha tenuto a farci sapere rispondendo ad una interpellanza non più di quattro giorni fa che in materia di evasioni fiscali il Governo intende fare opera di convinzione non già di repressione o di intimidazione.

Questo è il vero volto del Governo, poco democratico e meno cristiano da una parte si negano magari a bastonate miglioramenti alla miseria, dall'altra praticamente si stringe la mano al grosso evasore fiscale e gesuiticamente si piangono le precarie condizioni del bilancio.

No, questo modo di agire non può essere dovuto ad ingenua incoscienza.

Il fatto è ben più grave, si cerca di salvare il «massimo profitto» al capitale, si cerca di ritare l'ossatura alla vecchia classe dirigente capitalistica, non solo, ma questa deve essere fatta a spese di tutta la classe lavoratrice, perchè poi sulla classe lavoratrice stessa si perpetuino il sopruso e l'umiliazione. Ecco, che la nostra lotta intesa a conquistare condizioni essenziali di vita si inserisce nella lotta generale cui i lavoratori sono costretti dalla crescente aggressività del capitale e dei suoi organi Confida e Confindustria.

La nostra lotta è lotta contro la disoccupazione per impedire che altre migliaia e migliaia di lavoratori, impiegati e salariati vengano gettati sul lastrico. E' la lotta di tutti i pensionati, perchè la nuova legge sulle pensioni dei dipendenti da Enti Locali costringerà il Governo a riesaminare il problema delle pensioni. E' la lotta di tanti giovani che potranno sostituire il personale pensionabile. E' la lotta sacrosanta del diritto dell'esistenza dei dipendenti Enti Locali.

Noi siamo convinti che il popolo lavoratore non ha esitato a comprendere la giustezza della nostra lotta, conosce ormai troppo bene gli interessi di certi giornali che in una maniera degna della causa che difendono tentano di speculare sull'inevitabile disagio creato dallo sciopero. I lavoratori che sono muniti di maggior senso critico risalendo alle cause hanno trovato le responsabilità, come possono gli altri signori ragionare quando non vogliono riconoscere dette responsabilità?

Ordine del giorno degli operai della COGNE

Gli operai e gli impiegati dello stabilimento Meccanico «Cogne» riuniti in assemblea straordinaria il giorno 17 febbraio 1949 per esaminare i motivi che hanno indotto i Dipendenti degli Enti Locali a proclamare lo sciopero ad oltranza in difesa dei loro diritti e delle loro condizioni di vita esprimono la loro solidarietà.

Ravvisando nella volontà governativa che non vuol tener conto delle condizioni di profondo disagio dei dipendenti degli Enti Locali, la stessa volontà che nel paese appoggia la Confindustria nella opera di smobilitazione delle nostre fabbriche.

La solidarietà espressa dall'Assemblea dei dipendenti della «Cogne» Imola e la solidarietà cosciente di chi vuole l'unità delle classi operaie italiane contro il risorgimento di forme politiche già condannate e contro gli ingiusti privilegi di una classe dirigente gretta che vorrebbe ricostruire il proprio dominio economico e politico sulla miseria dei lavoratori.

Respingono ogni tentativo di divisione fomentato dalla stampa governativa e nazionale con l'unico scopo di riversare sulle spalle dei lavoratori il peso della guerra perduta e di quella che stanno preparando

Viva l'unità dei lavoratori!!!

Il suddetto O. d. G. è stato approvato per acclamazione.

Ordine del giorno della LEGA MURATORI

Il 23 corr. si è riunita in assemblea straordinaria alla Casa del Popolo la categoria muratori per esaminare i risultati ottenuti nella lotta in corso per la ricerca del lavoro ed il collocamento della mano d'opera.

Dopo il rapporto fatto dal Segretario della Lega Casadio Gaddoni Gino, ed un intervento del Segretario della Camera del Lavoro Zanelli, vi è stata un'ampia partecipazione alla discussione sui problemi esposti dove vi è stata la più completa unanimità per l'impostazione dei problemi e il modo di condurre la lotta.

L'assemblea dopo l'approvazione unanime decide

1) di continuare la lotta per la ricerca del lavoro in maniera risoluta, perchè le promesse non bastano.

2) protesta contro gli organi di Governo che si trincerano dicendo che non vi sono i mezzi per far lavorare i lavoratori, mentre ci sono per gli scopi di guerra.

3) Affermano decisamente che la mano d'opera deve fare i turni per ripartire il lavoro così come ha sempre fatto il collocamento gestito direttamente dagli appartenenti alla categoria.

4) Protestano vibratamente contro il governo per la scarcerazione del criminale repubblichino Borghese, mentre si ha la sfrontatezza di gettare in carcere gli uomini della Resistenza come Gorreri, segretario della Camera del Lavoro di Parma ed altri.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 45.844

Cavini Enrico in memoria del compagno Boghi	26
Creti Pietro rimanenza vendita *Lotta*	20
Guglielmo Zaffagnini per un avanzo alla Festa dei Lanternoni	60
Giocatori Matazza rinunciando vincita	35
Camerlata Catullo ricordando il compagno Boghi	100
Severi Emilio per onorare la memoria dei fratelli Mario e Umberto	100
Baldi Bettina rinnovando tessera	50
Trovati	30
Selvatici Luigi rinnovando abbonam.	50
Benfenati Davide perchè la *Lotta* viva	50
Orazi visitando le compagne Viola e Core Giuseppina	50
Nell'anniversario della morte di Fontana Rodolfo le figlie	200
Bacchini Ugo rinnovando tessera	30
Zuffa Giuseppe in memoria del caro amico Buldrini	50
Cassani Umberto rinnovando tessera perchè *La Lotta* viva	70
Totale L.	46 765

Per errore nella sottoscrizione del giornale N. 8 doveva dire.
Biavati Ugo in memoria di *Ciro Buldrini*.

Da circa 15 giorni la nostra amministratrice *Egilde Malolani* è ammalata, perciò sono avvenuti vari errori e chiediamo venia ai lettori ed ai compagni.

Alla compagna *Viola Vignoli*, uscita dall'Ospedale dopo una non breve degenza, gli auguri più fervidi della redazione della *Lotta* e da tutti i compagni.

Alla compagna *Malolani* i saluti e gli auguri dei socialisti imolesi.

Al compagno *Didoni* di Mordano, che ha subito un intervento chirurgico nel nostro ospedale, gli auguri dei socialisti di Imola e di Mordano.

I Compagni della Sezione Socialista di Imola in occasione del matrimonio della figlia del compagno Scardovi Domenico, Prof.ssa Gea col Prof. Michele Anzalone inviano auguri di perenne felicità.

La Lavorazione del Legno - Imola

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Lavorazione del Legno Soc. Cooperativa a responsabilità limitata sono convocati in assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 10 del giorno 13 marzo 1949 nei locali della Sede Sociale in Imola, Via Aspromonte n. 11, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) Relazione degli Amministratori e del Collegio Sindacale.

2) Lettura ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1948.

3) Nomina delle cariche sociali.

4) Nomina del delegato al Consorzio Bolognese Cooperative Produzione, Lavoro e Trasporti.

5) Ammissione soci.

6) Varie ed eventuali.

Parte straordinaria

1) Modifiche allo Statuto.

In mancanza del numero legale dei soci presenti, l'assemblea passerà in seconda convocazione il giorno successivo 14 marzo 1949 alle ore 16.

Il Presidente Fuochi Emilio.

Nei regni dell'eterno e dell'infinito trapasso il giorno 16 Febbraio 1949 la cara esistenza di

SASSI GIOVANNI
di anni 53

La consorte Lina e la diletta figliola Mirta, il fratello Giuseppe e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e ne additano le virtù preclare di uomo, sposo e padre integerrimo che alla famiglia e all'affetto dei suoi cari tutto profuse sempre pervaso da profonda sensibilità sociale che in ogni evenienza e primo fra i primi volle consacrare nell'ideale socialista per il quale tanto diede e tanto sofferse.

Imperituro rimarrà il ricordo in tutti coloro che lo ebbero vicino e ne apprezzarono la sua profonda bontà.

Il giorno 22 c. m. 4 anni or sono, moriva la signora *Carlotta Fiorenzi in Baroncini*. Il marito Umberto e la famiglia tutta la ricordano con immutato affetto

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola
MARIO SANGIORGI, *redattore responsab.*

Estetica moderna
Gabinetto specializzato Cure Estetiche
IMOLA - VIA GARIBALDI, 49

Diplomata specialista riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Si prenotano appuntamenti.

Massaggi - Cure dimagranti - Abbronzature - Estetica della pelle - Cosmesi - Maquillage - Depilazioni - Cura dei capelli Cura dei gelonti - Manicure - Ginnastica correttiva ecc

RINGRAZIAMENTI

In seguito alla morte di nostro fratello GIOVANNI SASSI ci siamo in dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Antonio Cenni il quale ha prodigato tutte le sue possibili, oltre il dovere professionale, premure durante la malattia Pasquini che si è dimostrato più di socio, ed il Partito Socialista per la sua e l'interessamento dimostrato per la sua morte.

GIUSEPPE SASSI

La famiglia DALL'OLIO nella lutuosa circostanza della morte della sua Ada mancata dopo fulminea ed incurabile malattia, esprime pubblicamente i sensi di profonda gratitudine ai Professori, ai Medici, alle suore ed al personale tutto della Casa di Cura A. M. Valsalva, in particolar modo la Dott. Suora Adriana, le assistenti Gandenghi, Costa, Morelli e Salvatori prodigatisi oltre il proprio dovere la possibile attenzione ed un senso di solidarietà umana commovente.

I fratelli FLAVIO, GIANNETTO, INEA e CELSO GRANDI, ringraziano sentitamente l'Amministrazione Comunale, la Direzione e le Maestranze «Cogne» e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la perdita della loro cara Mamma.

PASQUALE DONATI, ritornato in famiglia perfettamente guarito dopo aver subito un difficile e lungo intervento chirurgico per ulcera perforante allo stomaco, vuole esprimere la più sentita e viva riconoscenza al Dott. Massarenti, che l'ha operato con straordinaria perizia, agli assistenti Dott. Mattioli e Dott. Baroncini e a tutto il personale del Reparto Chirurgico Uomini dell'Ospedale Civile, che hanno avuto per lui le più amorevoli e premurose cure.

PASINI DOMENICO dopo due mesi di degenza in Ospedale Civile di Imola (reparto Medicina), ne esce ridato alla vita e ai suoi cari.

Unitamente alla propria famiglia, con profonda riconoscenza, si sente il dovere di ringraziare il prof. Pelà e il dott. Cenni le suore e tutto il personale infermieri. Ringrazia vivamente il dott. Zanotti Orazio e le infermiere della Mutua.

La famiglia BULDRINI esprime pubblicamente la propria riconoscenza al Sig. Dott. Ettore Bettuzzi per la continua premurosa cura con la quale ha assistito sino all'ultimo il loro carissimo *Ciro Buldrini*.

La famiglia BULDRINI sentitamente ringrazia i parenti, gli amici e tutti coloro che con tanta spontaneità gli sono stati di conforto nella triste circostanza della perdita del loro amatissimo *Ciro Buldrini*.

ENEA BULDRINI ringrazia, con profonda riconoscenza gli amici ed i compagni di lavoro che gli sono stati di conforto nella dolorosa circostanza della morte del suo carissimo babbo.

CONFERENZA DEL Prof. LORETI

Proseguendo nella serie delle conferenze igienico-sanitarie indette dai Gruppi Ospedalieri, giovedì u. s. nel salone della Casa del Popolo il *Prof. Dr. Mario Loreti*, Chirurgo Primario dell'Ospedale di Forlì, ha parlato sul tema «L'ulcera gastro duodenale e la sua importanza medico-sociale».

Dopo aver brevemente illustrato le caratteristiche anatomiche e fisiologiche dello stomaco e duodeno, l'oratore si è intrattenuto sull'eziopatogenesi, ha cioè cercato di spiegare quale sono le cause del male e quale è il loro meccanismo d'azione. Per un medico infatti il quale si pone il problema della cura di questa come di qualsiasi altra malattia, è indispensabile conoscere le cause e la strada battuta da queste cause per produrre il male. Nel caso dell'ulcera gastro duodenale tengono il campo numerose teorie: quella chimica che pone in rilievo il fattore non sempre presente dell'iperclorodria, quella vasale che rileva i disturbi circolatori dei vasi gastrici quella ormonale che dà importanza ai disturbi delle ghiandole a secrezione interna, ed infine quella nervosa che porta l'attenzione sulle alterazioni del sistema nervoso vegetativo vasale e simpatico.

Nessuna di queste teorie fornisce da sola una spiegazione sufficiente, e siccome la pratica insegna che è buona regola scientifica quella di cercare una interpretazione unitaria per ogni fenomeno, si tende oggi ad una concezione dell'ulcera duodenale in cui questi vari fattori entrano più o meno in gioco. La cura medica che deve sempre essere tentata per prima, risente naturalmente della mancanza di una concezione unitaria e non dà sempre dei risultati soddisfacenti.

L'oratore si è preoccupato sopratutto di dare un concetto abbastanza chiaro di un problema per sua natura non certo facile e ha accompagnato la sua relazione con proiezioni.

È stato ascoltato con interesse dal numeroso pubblico ed alla fine calorosamente applaudito.

Sciagura stradale

Domenica scorsa alle ore 21 circa sulla via Emilia all'altezza del Viale Cappuccini, una Dist. 1100 guidata dal Sig. Pier Ugo Pirazzoli, per motivi non ancora bene precisati, si trovava di fronte il sig. Tommaso Pasini il quale, proveniente in bicicletta con la figlia Maria Paola dal Viale Cappuccini e volendo proseguire per via Fornace Scheda, transitava in quel punto. Nonostante la frenata del Pirazzoli la macchina urtava con il parafango anteriore la bicicletta montata dal Pasini e quale, trasportato all'Ospedale, decedeva dopo due ore, mentre le condizioni della bambina lentamente vanno migliorando.

AL MODERNISSIMO

Oggi:
DUMBO, l'Elefante volante
Il più grandioso lungometraggio a colori per il diverto... di grandi e piccoli...
FIAMME SULLA SIERRA
con Tim Holt e Martha Hyer - Nel documentario ...
con Tyrone Power e Linda Cristal

Lunedì:
LA DISPERATA NOTTE
un romanzo di Cornell Woolrich, con Barbara Bel Geddes, Ann Dvorak - Un film di Anatole Litvak

Giovedì:
STIRPE DANNATA
a colori - con Stewart Granger e Valerie Hobson
La sua avventura

TABÙ

E' il titolo del film proiettato Giovedì 17 c. m. dal Circolo del Cinema, nei locali della Casa del Popolo.

Il regista F. W. Murnau, che lo ha girato nell'atollo dei mari del Sud, di Bora-Bora, ne ha fatto un'opera profondamente umana ed espressiva. E' una semplice e triste storia d'amore, senza complicazioni cerebrali e psicologiche, senza inutili e spesso ridicoli contorcimenti. La pellicola è muta, ma le scene, le espressioni, parlano allo spettatore, e manifestano emozioni, sentimenti, che mai potrebbero essere espressi a parole. Una barriera insormontabile è stata posta tra due giovani cuori che si amano: la donna è stata consacrata a «Tabù», cioè sacra inviolabile. L'amore spinge l'uomo al sacrilegio egli la rapisce, ma il destino impersonato nella fredda, insensibile figura del sacerdote, li perseguita, e infine riesce a riavere la sua preda. Nel disperato tentativo di riconquistare la felicità, l'uomo, sfinito sprofonda tra le onde, il destino prosegue, invitto, inesorabile. Il dramma umano contrastando con l'armoniosità e la serenità della natura che lo circonda, forma con essa un tutto di mirabile poesia e sentimento. Ritorna l'inesauribile tema della tragedia eschilea: l'eterna lotta uomo-fato; l'eterna inevitabile e dolorosa sconfitta di ogni tentativo di ribellione dell'uomo verso il destino. Non a torto, «Tabù», è stato classificato un'opera tra le più poderose e complete del muto.

G. R.

TEATRO.... proprio?

«A s'crass in fameja», tre atti di Pitteri e Scoto, giovedì 24 febbraio al teatro della Casa del Popolo per la Compagnia del Teatro Bolognese.

Dopo una recita simile ci vien proprio da pensare cosa ne è del teatro dialettale italiano in generale e di quello bolognese in particolare. Inevitabile ora ci appare il raffronto con il mondo Testoniano: qui i personaggi possiedono un'anima che li fa muovere, agire, pensare e sentire come uomini, là, gli eroi di Pitteri e Scoti, non sono che fantocci da burattinaio, ora lacrimosi ora schiamazzanti, senza un'azione determinante che li regga e si regga.

Ma non merita spendere ancora molte parole per un lavoro del genere: è sufficiente dire che è umiliante. Umiliante per chi l'ha scritto, per chi lo recita, per chi l'applaude. Una sequenza di battute a doppio senso, volgari e prive di qualsiasi intelligenza e originalità, un susseguirsi di luoghi comuni non creano una commedia. Occorre qualcosa di più: ciò che Goldoni, Testoni, De Filippo ed altri ancora hanno saputo sentire e dare nei loro lavori ai tanti personaggi per farli vivere e palpitare di sentita umanità.

La recitazione, anche se buona, è stata sommersa dalla bruttura del lavoro.

Si sappia comunque da chi di dovere che è sempre preferibile, perchè più educativo per lo meno, ridere in pochi alla Testoniana che in molti alla Pitteri e Scoto.

a. r.

Ci scrivono da

CASTEL S. PIETRO

Ricordando il compagno Sassi Giovanni

Ci ha congedati quando le nostre speranze si erano rinvigorite, quando in tutti si animava un senso di scetticismo ad una realtà che incalzava.

Si voleva pensare che gli uomini possono a volte cambiare il corso delle cose purchè profondo sia il loro amore, purchè grande sia la loro volontà.

E invece ancora una volta gli uomini sono stati posti di fronte ad un fatto inelluttabile ad una ferrea legge naturale che non accetta mai varianti o emendamenti.

SASSI GIOVANNI di anni 53
già dell'Esecutivo Sezionale di C. S. Pietro, del Sindacato di Amministrazione dell'Ospedale-Sanatorio e della Coop. di Consumo

Ricordandolo sempre per la fine dedizione all'idea che gli ragione sempre e perseverante per l'attività che dedicò al Partito per la Sua bontà. Addolorandone come esempio di virtù socialista come simbolo di attaccamento ad una Fede che sempre in serenità, come perseveranza cova nel operante dei militante modesto dal quale tutto dobbiamo attingere nei momenti di difficoltà, nei momenti di sconforto.

BUBANO

Martedì 22 u. s. è stata tenuta l'assemblea generale. Era presente il compagno Morsiani Giordano Segretario della Sezione di Mordano. In discussione figurava un importante O. d. G. Il compagno Geminiani Antonio Segretario per la corrente Socialista nella Camera del Lavoro ha svolto una brillante relazione sindacale e ha invitato tutti i compagni nella imminenza delle elezioni sindacali a farsi propagandisti per la nostra corrente denominata Corrente Socialista di Unità democratica sindacale. Indi ha parlato il compagno Morsiani. Esso con una parola incisiva ha spiegato la politica del partito ed ha invitato i compagni a sentirsi più uniti al partito. Esso inoltre ha preannunciato all'assemblea la grande festa del Socialismo Emiliano romagnolo che la sezione di Mordano e Bubano hanno indetto per fine marzo, alla quale parteciperà un membro della Direzione del P.S.I. Indi si è passato alla votazione per il Comitato direttivo 1949.

Nel prossimo numero daremo i risultati. Dopo la discussione su questioni locali l'assemblea si è chiusa.

CASALFIUMANESE

I soci della locale Cooperativa Muratori hanno elargito un sussidio a varie famiglie meno abbienti del Capoluogo, sussidio corrisposto in denaro alle famiglie Fontana Domenico e Monti Domenico ed in buoni viveri da prelevare al Magazzeno Cooperativo di Consumo alle famiglie Podrenni Antonio, Gentilini Giovanna ved. Venturi, Biffi Maria ved. Sermasi, Costa Pierina in Celletti e Baruzzi Giuseppina ved. Montoni, per una somma totale di L. 30 000.

A questi lavoratori che dal ricavato del loro lavoro si ricordano delle famiglie più bisognose vada il plauso e la riconoscenza di tutti noi.

MORDANO

Lunedì 21 u. s. è stata di passaggio da Mordano l'on. Giuliana Nenni. Accolta festosamente dai compagni è rimasta fra di loro per oltre un'ora dando consigli per la lotta che il P.S.I. sta combattendo per l'emancipazione dei lavoratori.

La compagna Nenni ha promesso che sarà presente alla veglia del 12 marzo prossimo.

PONTICELLI

La sezione socialista invia le più vive condoglianze al compagno Masi Leonardo per la perdita del fratello Mario.

* * *

Alla compagna Core Giuseppina degente nell'ospedale di Imola la sezione socialista invia i migliori auguri di una sollecita guarigione.

AL CIRCOLO SOCIALISTA

DOMENICA 27 febbraio
alle ore 15,30 e alle ore 20,30
Trattenimenti Danzanti
ORCHESTRA JAZZ TREBBI

dalle ore 21 in avanti
MARTEDÌ 1 Marzo
Grande Veglia di FINE CARNEVALE
ORCHESTRA JAZZ TREBBI

NOZZE

Al compagno Grandi rag. Giuseppe, che giovedì 24 u. s. si è unito in matrimonio con la sig.na Laura Ponzi, i socialisti imolesi inviano fervidi auguri.

Scuola Profess. per infermieri di Ospedali Psichiatrici

Per norma degli interessati si rende noto che giovedì, 3 marzo prossimo alle ore 19.30 in un locale dell'Ospedale «Luigi Lolli» (g. c.) avrà inizio il corso teorico-pratico per infermieri psichiatrici.

AGRICOLTORI, PROPRIETARI
Attenzione!
È nel vostro interesse prima di fare acquisti di visitare i vivai e il negozio della
Ditta D. GRANDI & Figlio
Via Emilia, 65 - IMOLA - Telef. 175
Troverete un forte assortimento di ***piante sementi, insetticidi*** a prezzi inferiori alle altre Ditte.
Siamo orgogliosi inoltre informarvi che abbiamo ottenuto col deposito l'esclusività per la nostra zona di tutti i prodotti della rinomata Casa ***«SILESIA»***

Lanerie TIZIANO per signora
Pettinati ZEGNA per uomo
Calze NAILON super-velo
Biancheria intima per signora
SCAMPOLI di tessuti di lana per gonne e giacconi.
Stoffe di moda per PALTÒ primaverili.
PREZZI MITI
RACHELE ZANELLI Via Felice Orsini n. 11 (INTERNO)

RADIO ELETTRICITÀ
ALBERTO GOLINELLI
Via F. Cairoli 23, tel. 4-99
Radioriparazioni - Impianti elettrici - Nolo microfoni - Amplificatori per feste danzanti, manifestazioni sportive, politiche, ecc.
GRAMMOFONI e DISCHI.

Radio SIEMENS
BERTONCINI - ABC
SUPERLA - NOVA ecc.
PRODUZIONE 1949
AL NEGOZIO RADIO
in Via Felice Orsini, 2 - telef. 528

SCONTI SPECIALI PER IL FEBBRAIO di RADIOFORTUNA
VENDITE RATEALI
RIPARAZIONI

La Ditta MONDUCCI GILDO
ha in vendita nella macelleria di
Via Mazzini, 5
CARNE ARGENTINA
di qualità extra ai seguenti prezzi:
Carne da brodo parte anteriore L. 350 al Kg
Polpa senz'osso . . . 700 »

RUBRICA SANITARIA
Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 13
PIAZZA ERBE n. 5
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via Cairoli, 42 — IMOLA — Telefono n. 30
Riceve i giorni feriali dalle 10,30 alle 12 e dalle 16 alle 17
La domenica dalle ore 9 alle 10

Il Dott. **Franco Poggiopollini**
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini
Medicina Interna - Malattie nervose
si è trasferito in Via Cavour 64 p. I (Palazzo Pretura) ove riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15

Prof. NICOLA TEDESCHI
DOCENTE E SPECIALISTA
IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA DELLE VARICI
Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12
IMOLA VIA CAVOUR, 56 IMOLA
Per appuntamenti rivolgersi al Sig. Fabbioni stesso stabile

Dott. C. ROSSI **Dott. D. PITANI**
GABINETTO SPECIALISTICO
per la cura delle
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Tutti i giorni (anche festivi) dalle 9,30 alle 12,30
VIA EMILIA, 76 - Tel. 276
Salone d'aspetto separato

Dott. ANGELO RINALDI CERONI
Specialista per le malattie di
ORECCHIO NASO GOLA
Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 15-18 (giorni festivi ore 9-12)
AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-16
Ambulatorio: Via Emilia 24
Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 223
Imola